



Agenzia Provinciale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego

AGENZIA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA



Matera, data della delibera del CdA

INDICE

1.	Premessa.....	pag. 2
2.	Contesto normativo di riferimento.....	pag. 6
3.	Quadro gestionale e pianificazione attività anno 2013.....	pag. 08
4.	Descrizione analitica delle attività 2013.....	pag. 11
5.	Previsione della dotazione organica dell' Agenzia	pag. 25
6.	Assetto organizzativo Ageforma	pag. 27
7.	Programma degli investimenti anno 2013.....	pag. 31
8.	Quadro gestionale di previsione delle attività nel 2014.....	pag. 32
9.	Quadro gestionale di previsione delle attività nel 2015.....	pag. 33

1. PREMESSA

L' AGEFORMA, Agenzia Provinciale per l'istruzione, la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego, Azienda Speciale della Provincia di Matera, è stata istituita ai sensi della Legge Regionale n. 33/03 " Riordino del Sistema Formativo Integrato" quale strumento operativo delle politiche provinciali e regionali in materia di formazione professionale, istruzione, orientamento e politiche attive del lavoro.

L'Agenzia è chiamata a contribuire alla crescita sociale e culturale del contesto provinciale della provincia di Matera e della Basilicata, diffondendo le conoscenze, migliorando le competenze, collaborando con le diverse Istituzioni presenti sul territorio e con i diversi servizi ai fini dell'attuazione di politiche orientative e formative in grado di ottimizzare il sistema occupazionale.

In particolare l'Agenzia collabora con i Centri per l'Impiego, con il sistema scolastico, imprenditoriale, dell'associazionismo culturale e del volontariato sociale che esprime il territorio di riferimento, anche per prevenire e minimizzare le situazioni di marginalità, di disagio e d'esclusione sociale.

L'Agenzia è impegnata a sviluppare un sistema di relazioni attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa, l'attuazione di convenzioni, la promozione di manifestazioni d'interesse ed altri strumenti di coinvolgimento, con le imprese, le parti sociali, il Sistema Scuola e dell'Università, l'associazionismo e le Istituzioni presenti e operanti sul territorio, attraverso il pieno coinvolgimento della comunità nelle fasi di analisi dei fabbisogni formativi, di progettazione e programmazione, di attuazione dei progetti, di valutazione e disseminazione dei risultati, di teorizzazione di buone pratiche.

Le priorità, le linee d'intervento e le operazioni, stabilite dalla Provincia di Matera in materia d'orientamento, formazione, istruzione e politiche per l'impiego sono rese operative dall'AGEFORMA, attraverso la progettazione, pianificazione e gestione d'appositi progetti formativi e modalità gestionali tali da poter realizzare al meglio le azioni programmate.

Per Ageforma partecipazione e formazione della risorsa umana assume un ruolo strategico che la promuove nell'ambito delle attività di gestione e nella prospettiva di una forte caratterizzazione di qualificazione del personale sia amministrativo, sia docente, sia rivolto ai servizi e al governo dei vari processi che l'attività esprime.

L'Agenzia, intende raggiungere gli obiettivi indicati nel piano programma 2013 e pluriennale 2013-2015 attraverso l'attuazione di un sistema di gestione che tenga conto:

- ⇒ dello sviluppo di politiche aziendali ed il conseguimento di obiettivi generali fissati e partecipati dall'organismo di governo rappresentato dal C.d.A e Presidenza;
- ⇒ del funzionamento dell'intero Sistema AGEFORMA, sia rappresentato nella componente di governo e direzionale, sia dalla articolazione delle sedi operative di Matera Tursi e Tricarico e dalle sedi didattiche temporanee, distribuite e fruite, in base a specifici bisogni, sul sistema territoriale provinciale, in coerenza con le politiche, le strategie e le direttive emanate;
- ⇒ dello sviluppo formativo e la valorizzazione professionale delle risorse umane impiegate sia interne sia esterne;
- ⇒ di una programmazione efficace ed efficiente delle attività /operazioni, con riferimento alle linee d'intervento del POR 2007-13, con particolare riferimento alla programmazione 2013 e con appropriata definizione degli assi adattabilità, occupabilità, capitale umano, inclusione sociale definiti nell'intesa Inter istituzionale ;
- ⇒ della programmazione e del controllo di gestione economico e finanziario;
- ⇒ dello sviluppo di un supporto metodologico-didattico efficace ed evoluto alla specificità degli interventi formativi;
- ⇒ della gestione amministrativa integrata ordinaria della struttura centrale e delle sedi operative;
- ⇒ dell'azione di supporto alle iniziative formative sviluppate sul territorio provinciale attraverso le sue tre sedi formative di Matera, Tricarico e Tursi e le sedi didattiche temporanee che anche per il 2013-15 saranno attivate, all'occorrenza, anche in tutti i Comuni della provincia di Matera;
- ⇒ del processo di analisi della domanda formativa emergente nei vari bacini territoriali e di una lettura sistematica e puntuale della domanda e dell'offerta di orientamento e formazione che esprime il contesto produttivo ed economico-sociale del territorio provinciale, utilizzando, in particolare, le strutture territoriali provinciali esistenti: sistema scolastico, CPI, sistema imprenditoriale e sedi operative Ageforma, anche con l'attivazione di una rete informativa e gestionale che consenta di interagire, in modo permanente, nel corretto governo delle azioni programmate e attuate;
- ⇒ dell'assistenza tecnica ai diversi nodi/servizi/sedi formative AGEFORMA in merito al buon funzionamento del sistema informativo e gestionale;
- ⇒ di un'azione d'auditing/monitoraggio e controllo/valutazione della qualità degli interventi e progetti sviluppati e della stessa organizzazione per una messa a regime di un modello organizzativi efficiente ed efficace;

⇒ della gestione amministrativa e finanziaria dell'Azienda con compiti e competenze legati in prevalenza alle formalizzazioni contabili e al bilancio, ai corretti rapporti con gli istituti di credito e gli organismi finanziatori, alla gestione amministrativa dei clienti e dei fornitori, alla gestione amministrativa del personale, alla elaborazione e controllo dei rendiconti delle attività realizzate nelle tre sedi operative territoriali e/o nelle sedi didattiche temporanee;

Il piano programmatico previsionale 2013 e pluriennale 2013-2015, nell'ottica di quanto sinora premesso, rappresenta lo strumento più idoneo a prefigurare la *Pianificazione Strategica* dell'agenzia, fissando le finalità, stabilendo obiettivi generali ed operativi, definendo le politiche e le strategie che il sistema aziendale, attraverso le proprie strutture rappresentative, governative e direzionali e, nel contempo, descrivere e sviluppare, per quanto possibile in questa fase, la operatività organizzativa, di produzione dei servizi di orientamento e formazione che dovranno sicuramente tradursi in azioni ed attività coerentemente e concretamente gestibili.

Il piano programma, si inserisce, quale proposta programmatica all'interno dell'intesa Inter istituzionale tra la Regione Basilicata e le Province di Matera e Potenza per il periodo 2011-13 ed il relativo accordo operativo, giusta deliberazione della Regione Basilicata n. 1152 del 02/08/2011 recepito con presa d'atto con deliberazione della Provincia di Matera n.236 del 20/09/2011.

Il piano programma fa, riferimento anche alla annualità 2015 come richiesto dalla pianificazione pluriennale e si pone in continuità con il processo di riforma che caratterizza il nostro Paese in materia di istruzione formazione professionale e politiche sociali e lavorative, rafforzando il ruolo della formazione che viene considerata sempre più come elemento d'innovazione e di risposta alla crisi congiunturale che ci attraversa.

Il piano accoglie gli intendimenti dell'organismo intermedio rappresentato dalla Provincia di Matera che vuole adottare e sperimentare sull'intero territorio Provinciale strumenti di intervento fortemente innovativi contribuendo in maniera mirata alla definizione ed attuazione delle linee strategiche regionali per la valorizzazione delle risorse umane, attraverso la formazione professionale e le politiche del lavoro.

Questi obiettivi saranno concretizzate nell'apposito piano triennale (2013-15) che sarà adottato dalla Provincia di Matera, dal quadro operativo annuale e progetti formativi rispondenti a bisogni espressi dal e per il territorio.

Essenziale è il ruolo della formazione per lo sviluppo locale in particolare per la costruzione di network istituzionali e di reti fra saperi e competenze già presenti.

Tutto ciò implica un cambiamento nelle politiche della Formazione, del Lavoro e dell'Istruzione, ampiamente considerato nella Legge di "Riordino del sistema formativo integrato" che raccoglie tutte le istanze di riforma espresse negli ultimi anni e che dovrà essere rafforzato nella programmazione 2013-2015.

Altrettanto centrale dovrà essere il ruolo della Provincia nella sua maggiore definizione e peso nella delega, soprattutto per la capacità di trasformare ed accrescere la qualità dei servizi orientativi e formativi gestiti attraverso la propria Agenzia (Ageforma), dei servizi garantiti dai propri Centri per l'Impiego e servizio disabili, dal rafforzamento del ruolo dello stesso organismo organizzativo intermedio provinciale.

Il ruolo attribuito dalla Regione Basilicata nel PO. FSE 2007/2013 alle due Province, quali organismi intermedi, offre alla Provincia di Matera l'opportunità di avviare il processo di integrazione dei sistemi istruzione /formazione e lavoro, attivando reali e produttive modalità di collaborazione istituzionale con la Regione, consentendo alla stessa di accompagnare e favorire lo sviluppo dei processi economici in atto, attraverso una mirata programmazione di interventi di formazione per favorire sia l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro sia la crescita e lo sviluppo dell'impres sul territorio provinciale.

L'articolazione della proposta deriva da alcuni prioritari elementi di analisi rappresentati da:

1. Quadro dei principali "vincoli": criticità emergenti dalle variazioni più recenti riferite all'andamento del contesto socio-economico e del mercato del lavoro nella Provincia di Matera;
2. Capienza della domanda, alla luce anche dei vincoli di budget per il triennio;
3. Quadro della "domanda": riconoscimento e raggruppamento della domanda per assi, settori, profili professionali e verifica dei margini di spendibilità sul mercato del lavoro;
4. Qualificazione dell' "offerta": focus sui trend professionali rispondenti alle vocazioni territoriali e ai fattori determinanti per l'offerta formativa.

L'obiettivo dovrà dunque rappresentare l'opportunità di:

- ✓ raccordare l'articolato quadro della domanda ad una cornice di "sostenibilità" e di risposta coerente, orientata alle opportunità produttive e occupazionali delle aree territoriali che esprimono maggiore potenzialità;
- ✓ valorizzare la qualità e l'efficacia della formazione come leva di cambiamento, sottratta alla funzione passiva di variabile dipendente, subalterna alla domanda contingente e spesso tendente a ripiegare su improduttive funzioni di ammortizzatore sociale che devono trovare comunque una risposta in termini di opportunità formativa.

L'efficacia complessiva degli interventi in materia di orientamento, formazione e politiche attive del lavoro dipenderà, dunque, dal potenziamento di fattori riconducibili a tre priorità:

1. potenziare la qualità dell'investimento formativo, garantendo il raccordo tra saperi impartiti e la realtà;
2. promuovere una maggiore integrazione territoriale tra politiche sociali, politiche formative, politiche attive del lavoro, operando principalmente nell'orientamento alla "progettazione integrata", basata sulla dimensione di partenariato ;
3. elevare gli standard dell'offerta formativa.

2. CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il presente Piano Programma si esplica all'interno di un contesto normativo che è rappresentato, in generale dal quadro legislativo Europeo, Nazionale e Regionale, oltre che dal quadro normativo definito nell'ambito del Programma Operativo F.S.E. 2007-13, approvato con D.G.R. n.659 del 14.05.07 dalla Regione Basilicata e dall' Intesa Inter istituzionale Regione Province ai sensi dell'art.12 e ss. della L.R. n. 33/03 per il periodo 2011-113.

Il contesto normativo di riferimento è essenzialmente rappresentato da:

- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- ✓ Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;

- ✓ Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità d'applicazione del Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- ✓ PO FSE 2007-2013, Regione Basilicata, adottato con Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6724 del 18/XII/2007, identificato al Codice 2007 IT 051 PO 004, la cui Autorità di Gestione, ai sensi dell'articolo 59 del Regolamento CE n. 1083/2006 e del paragrafo 5.1.1 del POR in argomento, è individuata presso la Dirigenza generale del Dipartimento Formazione della Regione Basilicata;
- ✓ Deliberazione di Giunta Regionale n. 224 del 26 febbraio 2008 con la quale si è preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2007) 6724 del 18/XII/2007;
- ✓ Articolo 59, secondo paragrafo, del Regolamento CE n. 1083/2006 che stabilisce che "lo stato membro può designare uno o più organismi intermedi per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'autorità di gestione o di certificazione, sotto la responsabilità di detta autorità";
- ✓ Paragrafo 5.2.6 "Organismi Intermedi" del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2007-2013, obiettivo Convergenza, Regione Basilicata;
- ✓ Intesa Inter istituzionale fra Regione Basilicata e Province di Matera e Potenza per il periodo 2011-13 ed il relativo accordo operativo, giusta deliberazione della Regione Basilicata n. 1152 del 02/08/2011 recepito con presa d'atto con deliberazione della Provincia di Matera n.236 del 20/09/2011.

Il piano di previsione dell'Ageforma 2013 è stato desunto tenendo presenti i riferimenti legislativi in atto Europeo, Nazionali e Regionali in materia di Formazione Professionale e promozione del lavoro sopra citati ed in particolare il quadro delle risorse assegnate dall'organismo intermedio a favore dell'Ageforma per l'anno 2013 in base all'intesa Inter istituzionale 2011-13 in atto. Mentre il piano previsionale pluriennale è desunto per le annualità 2014 e 2015 dalla stima del consolidato del 2013.

L'ipotesi di programma, riferibile al contesto territoriale provinciale, è desunta dall'analisi dei bisogni formativi del tessuto economico locale e regionale, e la valutazione di specifiche richieste provenienti dal sistema economico-sociale e rappresentanze imprenditoriali e del settore no profit, dalle sollecitazioni e domande dei potenziali utenti nonché dai vincoli e dalle assegnazioni per ciascun asse e linea di attività delle risorse rappresentate nell'Intesa Inter istituzionale 2011-13 e nel quadro operativo dell'Intesa medesima.

La programmazione di previsione pluriennale accoglie il completamento delle attività che avranno inizio nel 2013 e stabilisce come criterio di stima la conferma finanziaria consolidata nei confronti della Provincia di Matera e, dunque, dell'Agenzia, principio comunque sancito nel documento di programmazione POR Basilicata 2007-20013 e intesa Inter istituzionale in atto.

Tali analisi sono in particolare riconducibili:

- ✓ al PO. FSE. Basilicata 2007-2013 (obiettivi specifici ed operativi dei vari assi prioritari, delle linee d'intervento e delle linee di attività);
- ✓ alle caratteristiche dei bacini d'utenza dei Centri per l'Impiego, dei POIS e delle strutture formative AGEFORMA (Matera, Tursi e Tricarico);
- ✓ alle indagini sui bisogni di formazione professionale condotte dalla Provincia di Matera e dall'AGEFORMA;
- ✓ alla ricerca Excelsior (Unioncamere) sulle previsioni dei fabbisogni formativi a breve e medio termine su base provinciale e regionale; indagine e rapporti ISFOL sulla formazione e orientamento;
- ✓ risultanze dell'attività formativa pregressa in termini di soddisfazione dei beneficiari finali ed intermedi e dei risultati-dell'occupabilità.

4. QUADRO GESTIONALE E PIANIFICAZIONE ATTIVITÀ - ANNO 2013

La programmazione economico-finanziaria scaturisce per il 2013 dal quadro d'assegnazione delle risorse finanziarie all'Agenzia, da parte dell'Ente intermedio, suddivisi per assi e linea d'attività, dai altri fondi derivanti da accordi specifici con la Regione Basilicata e dal contributo di gestione per gli organi sociali che trovano giusta collocazione nel bilancio medesimo.

Tale programmazione ha come riferimento di dettaglio le commesse affidate all'Agenzia, quale Ente in house, per le attività derivanti dalle assegnazioni delegate all'Ente intermedio della Provincia di Matera in base alla L.R. 33/03.

I fondi si riferiscono agli assi e linea d'attività:

Asse I - Adattabilità

- ✓ Linee d'attività: *Protezione Civile*;

Asse II - Occupabilità

- ✓ *Linea di attività "Servizi in favore dei lavoratori in mobilità in deroga"*

Asse III - Inclusione sociale

- ✓ *Linee d'attività: Vale la pena di Lavorare; Servizi formativi immigrati*

Asse IV - sviluppo capitale umano

- ✓ *Linee d'attività: Cittadinanza scolastica; Qualificazione didattica; Obbligo formativo - IeFP; Alternanza*

Attività fuori Intesa Interistituzionale

- ✓ *Progetto CLECI: "Lingua e educazione civica italiana"- FEI, Azione 1;*
- ✓ *Progetto "Intrecci d'Arte" - Programma Obiettivo 2011.*

Contributi di gestione per gli Organi Sociali

Il Piano Programma attua una pianificazione delle attività relative all'annualità 2013 assicurandone la chiusura nei tempi fissati per le scadenze di rendicontazione di F.S.E., mentre la chiusura delle attività 2011-12 trovano riscontro finanziario nei residui di bilancio del 2012.

Nell'anno solare 2013 proseguiranno le attività delle annualità 2010, 2011 e 2012, avranno inizio e saranno sviluppate quelle relative all'annualità 2013.

Il piano vuole contribuire alla realizzazione del disegno d'innovazione strutturale del sistema d'offerta formativa perseguito dalla Regione Basilicata e dalla Provincia di Matera rappresentato sia dal sistema legislativo vigente, sia dal consolidamento della delega all'Ente intermedio introdotto a seguito del Programma Operativo F.S.E. 2007-2013, da cui scaturisce l'Intesa Istituzionale fra Province di Matera e Potenza e Regione Basilicata 2011-13.

Si evidenzia, quale scelta di fondo, il presupposto di una collaborazione sinergica e d'integrazione tra i diversi sistemi, nella consapevolezza che la formazione può contribuire a rafforzare ed accompagnare i processi di sviluppo della persona e della collettività locale, ad

aumentare il potenziale d'occupabilità dei cittadini e a ridurre il rischio d'emarginazione soprattutto delle fasce giovanili della popolazione e di quelle maggiormente a rischio d'espulsione dal mercato del lavoro e dal contesto culturale e sociale delle comunità.

Nella tabella di seguito riportata si schematizzano le attività relative al Piano programma 2013.

Tab. 2. QUADRO DELLE ATTIVITÀ P.F. 2013 - PO. FSE. 2007-13 –Intesa Inter istituzionale 2011-13, progetti assegnati fuori piano

ASSI	LINEE DI ATTIVITA'	BUDGET 2013
<u>I. Asse Adattabilità</u>	PROTEZIONE CIVILE	95.000,00
<u>II. Asse Occupabilità</u>	SERVIZI IN FAVORE DEI LAVORATORI IN MOBILITÀ IN DEROGA	350.000,00
<u>III. Asse Inclusione sociale</u>	VALE LA PENA LAVORARE	645.000,00
	SERVIZI FORMATIVI IMMIGRATI	25.000,00
<u>IV. Asse sviluppo capitale umano</u>	CITTADINANZA SCOLASTICA QUALIFICAZIONE DIDATTICA	2.700.000,00
	OBBLIGO FORMATIVO - IeFP	280.000,00
	ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO	134.000,00
Progetto CLECI: <i>“Lingua e educazione civica italiana”</i> - FEI, Azione 1;		16.600,00
Progetto <i>“ Intrecci d'Arte”</i> - Programma Obiettivo 2011.		16.800,00
TOTALE ATTIVITÀ 2013		4.262.400,00

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' Annualità 2013

Asse I - Adattabilità

Linee d'attività:

1. Protezione Civile

Il programma di attività rientra nelle tipologie di formazione realizzate nel rispetto della L.R.n.25/98.

E' finalizzata alla realizzazione di specifici interventi specialistici per gli operatori del sistema regionale di protezione civile, dei volontari e degli specialisti di settore, allo scopo di favorire un'adeguata omogenea e sempre aggiornata preparazione tecnica, operativa ed organizzativa.

La programmazione progettuale provinciale è articolata su due livelli:

- corsi di base e di primo inserimento;
- corsi di aggiornamento finalizzati allo sviluppo di conoscenze tecniche e specialistiche.

Una delle aree di sviluppo e di centralità dell'intervento in materia di Protezione civile è indubbiamente la gestione del rischio geologico, la cultura della prevenzione e della sicurezza, la qualità dell'edilizia, la difesa del patrimonio culturale, la gestione dell'emergenza, le strategie di mitigazione dei principali rischi.

Considerata l'esiguità della risorsa economica, si dovrà procedere ad una accurata analisi del bisogno formativo espresso dai vari interlocutori Istituzionali e non, al fine di consentire un risultato non dispersivo delle stesse.

Asse II - Occupabilità

Linea di attività "Servizi in favore dei lavoratori in mobilità in deroga"

Progetto: “Azioni integrate di politica attiva del lavoro, a contrasto della crisi economica ed occupazionale in favore dei lavoratori in mobilità in deroga- Mobilità in deroga per la ri-qualificazione e il ri-collocamento dei lavoratori in “mobilità in deroga”.

Il progetto formativo, comprendente un ventaglio di percorsi maggiormente spendibili sul mercato del lavoro per profili professionali, per aree e sub aree occupazionali corrispondenti alle potenzialità di sviluppo territoriale per l’acquisizione di nuove competenze o per approfondire quelle già in possesso del lavoratore in mobilità.

A conclusione della attività di Orientamento informativo e in coerenza con il piano di azione individuale, si individuano le specifiche esigenze di riqualificazione da soddisfare e si procede alla redazione delle schede identificative di ciascun percorso, con le specifiche dell’articolazione modulare, secondo la seguente configurazione: gruppo/categoria di competenza (di base, trasversale, tecnica); - area tematica o settore; - titolo (e livello); - durata (monte-ore); - obiettivo (finalità); - identificazione di ciascun modulo (denominazione, obiettivo, contenuti, durata, metodologie, attrezzature e tecnologie didattiche, supporti didattici e risorse, prerequisiti d’ingresso, certificazione d’uscita).

Il numero dei percorsi sarà stabilito a seguito del decreto che stabilisce la platea degli allievi (mobilità in deroga) e a seguito della fase di orientamento a cura dei CPI.

Il budget finanziario assegnato all’Ageforma sul Bilancio 2013 si attesta in € 350.000,00

Asse III - Inclusione sociale

Linee d’attività:

- 1. Vale la pena di Lavorare;**
- 2. Servizi formativi immigrati.**

Beneficiari: Enti Pubblici e privati, Enti di formazione accreditati, sistema imprenditoriale.

Destinatari: soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, operatori scolastici e della formazione, operatori impiegati nell'assistenza ai disabili, operatori impiegati nell'inclusione sociale, soggetti in stato di reclusione o comunque in forza ai servizi UEPE e USSM del Ministero dei giustizia

Ambiti di intervento:

- recupero autonomie di base e trasversali
- programmi professionalizzanti

Obiettivi specifici.

Gli interventi hanno l'obiettivo di potenziare l'inclusione sociale delle persone svantaggiate e combattere le discriminazioni nel mercato del lavoro. Nel quadro dei riferimenti normativi, mirano al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti svantaggiati, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia.

Inoltre, si vuole guidare progressivamente l'individuo verso uno sviluppo equilibrato della personalità, stimolando le potenzialità di crescita, di inserimento e di partecipazione sociale e lavorativo dei singoli soggetti.

L'obiettivo principale è quello di far acquisire conoscenze specifiche che abbiano una ricaduta sull'utilizzo degli strumenti delle politiche attive del lavoro e delle politiche sociali ed arrivare a soluzioni personalizzate che consentano di aumentare e/o consolidare i livelli di autonomia della persona per agevolarne l'inserimento socio-lavorativo

I Risultati attesi: Possesso degli strumenti cognitivi di base per l'aggiornamento continuo delle proprie conoscenze; conoscenza delle proprie responsabilità professionali ed etiche; raccolta e utilizzo delle informazioni; acquisizione della consapevolezza della realtà economica che circonda l'utente per un adeguato orientamento.

Acquisizione di competenze tecniche specifiche relative ai diversi settori di riferimento.

interventi proposti.

- Formazione per il recupero delle autonomie di base e trasversali

- Formazione rivolta ai ristretti per l'acquisizione di competenze professionalizzanti.
- Formazione rivolta a operatori impiegati nell' inclusione sociale.
- Tirocini formativi per soggetti svantaggiati
- Interventi per l'inserimento degli immigrati

1. VALE LA PENA DI LAVORARE

La DGR. n. 4 del 04/01/2010 - “Linee d'intervento per l'inclusione sociale lavorativa dei soggetti adulti e minori, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria nella Regione Basilicata – Triennio 2011/2013 ”, disegna un programma finalizzato a rendere realmente fruibili i diritti civili e sociali, in termini di servizi resi alle persone ed alle loro famiglie anche da parte dei soggetti, adulti e minori, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria.

Gli interventi programmati si basano su un approccio integrato che considera le molteplici cause del disagio sociale in modo unitario e mira a creare e rendere disponibili gli strumenti necessari ad offrire pari opportunità a soggetti deboli.

Questo disegno programmatico è realizzabile solo in presenza di un partenariato permanente, tra l'Amministrazione penitenziaria e la Giustizia Minorile - quali organi regionali del governo centrale e la Regione, le Province, e gli Enti locali e il privato sociale e il mondo imprenditoriale, operanti sul territorio.

Tale partenariato si è consolidato ed ha dato buoni risultati in questi ultimi anni di gestione comune dei precedenti progetti: piano formativo 2010 e piano formativo 2011, le cui attività sono ancora in atto.

Sono previste azioni volte all'inserimento lavorativo, al sostegno socio-assistenziale.

In particolare, la Regione ha il ruolo centrale di indirizzo, programmazione e di coordinamento delle politiche socio-lavorative rivolte ai soggetti, adulti e minori, sottoposti a provvedimento all'Autorità Giudiziaria e alla Provincia spetta il compito di portare ad attuazione queste politiche considerando l'Istruzione/Formazione come strumento necessario per l'affermazione della persona umana come soggetto sociale e come attore nell'economia.

Le azioni da sviluppare sono:

- ▶ Formazione per l'acquisizione di competenze e qualifiche professionali;
- ▶ Tirocini orientativi e lavorativi;
- ▶ Sostegno allo sviluppo di esperienze di lavoro e di tirocini formativi presso imprese con assistenza tutoriale ;
- ▶ Reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti;
- ▶ Consulenza orientativa e formazione orientativa, recupero delle autonomie di base;
- ▶ Sviluppo di percorsi di integrazione attraverso la rilevazione dei fabbisogni formativi delle persone disabili, degli immigrati, dei detenuti e degli altri soggetti svantaggiati;
- ▶ Iniziative di sensibilizzazione sulla cultura dell'inclusione sociale;
- ▶ Formazione operatori.

2. SERVIZI FORMATIVI IMMIGRATI

Sono previsti interventi di: accompagnamento, formazione, emersione per gli immigrati anche con il supporto delle reti istituzionali esistenti nel territorio che in questi ultimi anni sono state promosse dall'Ageforma grazie alla gestione positiva degli interventi a valersi sul fondo politiche migratorie del Ministero del lavoro e politiche sociali; percorsi interculturali e linguistici per l' inserimento occupazionale; potenziamento dell'offerta formativa interculturale anche attraverso la formazione di nuove professioni sociali nel campo della mediazione interculturale e linguistica.

A titolo esemplificativo si elencano di seguito i servizi per gli immigrati che la Provincia ha pianificato.

- a. Servizi che, in attuazione del Protocollo tra Provincia di Potenza e Fondazione Città della Pace (L.R. n.10/2009), sottoscritto a Potenza in data 4 febbraio 2011, possono articolarsi in:

- servizi di accoglienza, quali attivazione di una Equipe multidisciplinare con competenze, ruoli e modalità in linea con quanto richiesto dallo SPRAR sia supportando le attività di selezione che prevedendo tirocini e work experience; Attivazione del servizio di mediazione linguistico interculturale al fine di rimuovere gli ostacoli di natura burocratica, linguistica e sociale;
 - servizi di integrazione, quali percorsi di formazione ed inserimento lavorativo finalizzati a garantire ai beneficiari l'accesso, la fruibilità e la frequenza dei corsi di approfondimento della lingua italiana; orientamento agli elementi linguistici di base; formazione e riqualificazione professionale (corsi, tirocini formativi, etc) al fine di favorire l'acquisizione di nuove competenze; orientamento e accompagnamento alla procedura di riconoscimento dei titoli di studio e professionali e della certificazione delle competenze; strumenti per l'inclusione sociale finalizzati a garantire l'informazione sulla normativa italiana in materia di lavoro, l'orientamento ai servizi per l'impiego presenti sul territorio e l'accompagnamento all'inserimento lavorativo.
 - servizi di mediazione linguistico e interculturale.
- b.** Interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua e della cultura italiana destinati ai cittadini extracomunitari adulti regolarmente presenti in Basilicata (**CILS**).

Il programma mira ad agevolare l'inserimento nelle comunità locali e la partecipazione sociale dei cittadini immigrati, attraverso la conoscenza della lingua e della cultura italiana, congiuntamente al funzionamento delle istituzioni.

L'esiguità del fondo non permetterà nel 2013 l'attivazione di programmi finalizzati all'acquisizione di competenze nell'ambito dell'assistenza domiciliare che negli anni precedenti hanno avuto un esito positivo anche in termini occupazionali soprattutto raggiungendo l'obiettivo di facilitare le famiglie nella ricerca e nell'individuazione di assistenti familiari qualificati e sostenere la crescita professionale e l'inserimento lavorativo degli assistenti familiari, favorendo l'emersione del lavoro nero o irregolare.

Anche per questa misura bisognerà, dunque, operare delle scelte di selezione delle possibili attività operative sulla base di una verifica puntuale dei bisogni espressi.

Asse IV - Sviluppo capitale umano

Linee d'intervento:

- 1. Cittadinanza scolastica**
- 2. Qualificazione didattica**
- 3. Obbligo formativo**
- 4. IeFP**
- 5. Alternanza**

1. CITTADINANZA SCOLASTICA

Gli interventi comprendono le attività tipiche di sviluppo della lifelong learning (rafforzamento delle competenze linguistiche e matematiche, creatività giovanile e competenze per l'innovazione, trans nazionalità, reti europee, etc.), nonché lo sviluppo di competenze tipiche collegate all'area della legalità (lotta al disagio giovanile e emergenze sociali), diritto all'apprendimento degli studenti disabili, lotta alla dispersione scolastica, transizione scolastica e orientamento scolastico e professionale.

Le attività saranno meglio identificate e specificate da specifico bando provinciale rivolto al sistema scolastico della Provincia di Matera

1.1 Sviluppo della lifelong learning

In linea con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e gli Obiettivi di Servizio relativi al PO. FSE. Basilicata 2007-2013, la Provincia di Matera si propone, attraverso percorsi formativi finalizzati al consolidamento delle abilità linguistiche degli studenti, delle abilità matematiche, della abilità per lo sviluppo di percorsi di ricerca, dello sviluppo di saperi scientifici e tecnologici, dell'apprendimento di competenze digitali, dei progetti di scambio e di network con altre realtà scolastiche in Europa, etc.

1.2. Legalità come apprendimento

Le azioni sono finalizzate a contrastare i fenomeni di devianza giovanile, alla lotta alle dipendenze, alla cultura della legalità.

1.3. Diritto all'apprendimento degli studenti disabili

La Provincia intende promuovere azioni formative e di sostegno per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di:

- garantire il processo di completa integrazione scolastica, formativa e sociale degli studenti disabili così come previsto dall'art. 13 della legge 104/92 ed in coerenza con le premesse;
- garantire una risposta Inter istituzionale globale ed unitaria ai bisogni dell'alunno, evitando la frammentarietà negli interventi;
- garantire la continuità nel percorso di integrazione tra i vari ordini di scuola e tra attività scolastiche ed extrascolastiche;
- garantire il controllo e la verifica della qualità dei servizi resi, con indicatori di efficacia che prevedano anche la consultazione degli utenti;
- garantire il coordinamento ed il raccordo con le altre realtà operanti sul territorio, nella convinzione che la reciproca collaborazione possa contribuire all'aumento dell'efficacia delle prestazioni.

1.4. Lotta alla dispersione scolastica, transizione scolastica e orientamento scolastico e professionale

La definizione e l'organizzazione degli interventi si fondano sui fabbisogni e sulle specifiche caratteristiche della domanda espressa dai diversi istituti scolastici in tale materia.

Gli interventi contemplano lo sviluppo integrato di diverse tipologie di attività orientative, alla base delle quali vi è l'analisi delle risorse individuali e delle ipotesi di sviluppo professionale dello studente nella fase di transizione in cui si trova collocato.

L'azione orientativa potrà svilupparsi anche attraverso il coinvolgimento, secondo modalità operative appropriate, di soggetti rappresentativi del mondo del lavoro e dei servizi del lavoro.

2. QUALIFICAZIONE DIDATTICA

La finalità dell'intera azione è quella di elevare la capacità di autogoverno delle istituzioni scolastiche, attraverso l'assunzione di una didattica centrata sulle competenze. Allo scopo, la Provincia promuove interventi rivolti a docenti quali laboratori di ricerca, formazione e trasferimento didattico (area linguistica, matematica, scientifica), laboratori per le tecnologie educative e della didattica, laboratori lo sviluppo delle competenze chiave.

Inoltre, sono da considerarsi interventi prioritari quelli finalizzati all'acquisizione ed al consolidamento delle competenze professionali docenti impegnati nel processo di cambiamento e qualificazione dell'offerta formativa scolastica, anche alla luce del Piano di dimensionamento scolastico.

Sono previsti interventi di riqualificazione nella comunicazione sociale, su pari opportunità, offerta formativa legata ai fabbisogni territoriali, sviluppo di funzioni progettuali, organizzative e didattiche, valutazione dei processi e dell'apprendimento.

Tale programmazione dovrà essere condivisa dal tavolo Tecnico Regionale costituito ed operante presso il Dipartimento Formazione Professionale e Istruzione della Regione Basilicata

3. OBBLIGO FORMATIVO

Beneficiari: Enti Pubblici e privati, Enti di formazione accreditati, imprese.

Destinatari: soggetti che hanno abbandonato il sistema scolastico e che sono in situazione di obbligo formativo e obbligo d'istruzione esprimendo la scelta di percorso alternativo ed integrato all'adempimento degli obblighi d'istruzione e formazione

Ambiti di intervento:

- recupero autonomie di base e trasversali

- programmi professionalizzanti

Obiettivi specifici

Aumentare la partecipazione all'apprendimento iniziale, anche attraverso azioni per ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere.

Descrizione del progetto

Il Progetto è finalizzato a realizzare il secondo ciclo - terza annualità del percorso di formazione per soggetti in diritto-dovere all'istruzione, secondo quanto previsto dal Progetto regionale "Percorsi integrati sperimentali per l'obbligo formativo e la prevenzione della dispersione e dell'insuccesso", elaborato sul generale disegno di riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione disciplinato dalla Legge 53/2003; dal Decreto legislativo n° 76 del 15 Aprile 2005 "definizione delle norme generali sul diritto-dovere alla istruzione e alla formazione; sulle decisioni attuative contemplate dall'Accordo quadro sancito nella Conferenza unificata Stato-Regioni del 19/06/2003; dal Protocollo d'intesa fra Regione Basilicata, MIUR e MPLS del 24/07/2003; dall'Accordo fra Regione Basilicata ed Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata del 12/12/2003. Riferimento tecnico è altresì il Documento nazionale di definizione degli Standard formativi (art. 4 dell'Accordo quadro del 19/06/2003).

Il disegno sperimentale che prefigura Percorsi integrati per l'obbligo formativo e la prevenzione della dispersione e dell'insuccesso intende attuare le politiche dell'istruzione e della formazione elaborate dai soggetti istituzionali responsabili, perseguendo l'obiettivo prioritario di offrire a tutti i giovani del territorio regionale e provinciale l'opportunità di completare il proprio percorso di studi con il conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, con eliminazione o riduzione degli abbandoni scolastici.

Il Progetto prende a riferimento e si pone in continuità della scuola secondaria inferiore o alla prima e seconda annualità di formazione professionale già attuata in fase sperimentale. Esso presenta una strutturazione costruita sulle positività di tale esperienza sia riguardo agli aspetti organizzativi sia riguardo a quelli metodologico-didattici, in ottica di revisione e recupero delle competenze ad oggi maturate nel settore. L'obiettivo atteso è offrire servizi formativi di qualità, il più possibile integrati con gli interventi posti in essere dai diversi soggetti istituzionali a ciò preposti: Servizi per l'Impiego, Sistema dell'istruzione, Sistema della formazione professionale, EE.LL., organizzazioni datoriali, ecc.

Il Progetto contempla un complesso di azioni, tese a “produrre” istruzione e formazione professionale, a favore di più efficaci dinamiche del mercato del lavoro e, soprattutto, di più fluidi meccanismi di incontro fra domanda ed offerta. In particolare, prevede, alla luce delle specificità sociopsicologiche e culturali dell’utenza interessata (drop out, soggetti con difficoltà di inserimento nel circuito scolastico tradizionale, soggetti interessati all’inserimento immediato nel mercato del lavoro), il ricorso a metodologie e didattiche attive e motivanti, finalizzate ad una positiva ricaduta sia in termini di opportunità (es. conseguimento di una qualifica professionale alla fine della terza annualità), sia in termini di accompagnamento (es. reinserimento nel sistema dell’istruzione o inserimento nel sistema della formazione professionale).

Il programma di attività relative alla pianificazione 2013 conclude la sperimentazione sopra descritta con il rilascio della qualifica prevista nella terza annualità. Rimane il punto critico dell’esiguità del finanziamento che se non dovessero intervenire risorse economiche statali, previste ed attivate nelle precedenti programmazioni annuali, non consentono di dare risposta a tutti gli allievi che transiteranno nell’anno 2013 alla terza ed ultima annualità. Rimane inoltre irrisolto il problema dell’inserimento degli allievi nelle prime e seconde annualità anche per il 2013 poiché, ad oggi, non si ha a disposizione alcuna copertura finanziaria.

4. IeFP - OFFERTA FORMATIVA SUSSIDIARIA INTEGRATIVA

Il programma è previsto dalla D.G. Regione Basilicata del 29/03/11n.-425 che definisce “L’accordo Regione Basilicata/USR Basilicata per l’avvio nell’anno scolastico 2011-12 di percorsi di Istruzione Professionale di durata triennale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti Professionali stata della regione Basilicata.

Il progetto “Percorsi IeFP Offerta Formativa sussidiaria integrativa”, al fine di prevenire/contrastare la dispersione scolastica e formativa e gli abbandoni precoci e in rapporto alla domanda/offerta del mercato del lavoro, consente agli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli IPS, di conseguire, al termine del terzo anno, anche uno titoli di qualifica professionale rilasciati ai sensi della 845/78.

La programmazione 2013, a seguito della intesa Inter istituzionale tra Regione Basilicata e Province di Matera e Potenza 2011-213, comprende la messa a regime dell'intero percorso triennale, essendo stati espletati negli anni precedenti le prime e le seconde annualità del 1° ciclo.

Il programma coinvolge, nella provincia di Matera, 7 Istituti IPS, 12 tipologie di qualifiche e la partecipazione di un numero complessivo di una pletea di circa 1000 allievi per tutte le tre annualità.

5. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il programma si colloca nella fase di transizione dalla scuola al mondo del lavoro, offrendo agli studenti una occasioni di esperienze riproducibili e trasferibili nelle situazioni che si presenteranno ai futuri cittadini attivi, consentendo loro di operare le proprie scelte di vita in modo autonomo e consapevole.

Il modello di alternanza scuola-lavoro tende a:

- sostenere la crescita professionale degli studenti attraverso l'apprendimento in ambito sia scolastico che lavorativo;
- sperimentare modelli di organizzazione didattica flessibili e rispondenti all'evoluzione della società e del mondo del lavoro;
- promuovere modalità di collaborazione tra scuole, imprese e centri di ricerca;
- promuovere il riconoscimento delle competenze professionali (QEQ dell'apprendimento permanente).

L'azione è preceduta dalla stipula di accordi con le organizzazioni imprenditoriali e professionali.

Il Programma sarà attivato in base un bando di evidenza pubblica che, in continuità con l'attività promossa e bandita negli anni precedenti, permetterà al sistema scolastico dei Licei e degli Istituti tecnici di garantire l'operatività delle attività per i terzi anni.

La possibilità di estendere il servizio formativo agli Istituti Professionali di Stato è subordinata ai vincoli di budget economico che, stante la situazione attuale, non lo permettono.

6. ATTIVITÀ NON RIENTARNTI NELL' INTESA INTERISTITUZIONALE

✓ Progetto CLECI – “Lingua e educazione civica italiana”- (programma FEI 2011 – Azione 1)

E' stato ammesso ai finanziamenti del FEI 2011 – Azione 1, il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi, il progetto Cleci, presentato dalla Regione Basilicata. Il progetto è stato dunque assegnato all'Ageforma nel mese di Dicembre 2012. Cleci, acronimo di Corsi di Lingua e di Educazione civica italiana, disporrà di un budget complessivo di 191.588 euro, di cui 16.600,00 attribuiti alla Provincia di Matera ed assegnati all'Ageforma. Partendo dal presupposto che la comprensione della lingua e la conoscenza della cultura del Paese ospitante sono punti di forza nel processo di integrazione, uno degli obiettivi del progetto è quello di attivare corsi di italiano a partire dal primo livello, di educazione civica e di educazione alla legalità riservati agli immigrati. La padronanza linguistica, infatti, facilita l'accesso al mercato del lavoro e la creazione di relazioni interpersonali e sociali.

Le attività saranno rivolte agli stranieri e particolarmente ai lavoratori stagionali, alle donne, agli analfabeti, ai disabili e ai minori. Sono previsti sei corsi per 20 partecipanti. Saranno potenziate, inoltre, le strutture formative locali con allestimenti, dotazioni materiali e prodotti formativi. Attenzione anche alla formazione e alla promozione di forme innovative di didattica tramite l'utilizzo delle nuove tecnologie e della multimedialità. Una parte specifica del progetto Cleci sarà dedicata allo sviluppo della rete territoriale dei servizi, che sono le strutture formative locali e gli sportelli informativi, il primo “anello formale” di servizio che l'immigrato incontra nel suo percorso, offrendo anche counselling e orientamento.

Nel mese di dicembre si sono avviate anche le attività di pianificazione e programmazione del progetto che sarà operativamente avviato a febbraio 2013.

❖ Progetto “Intrecci d'Arte” - Programma Obiettivo 2011.

E' stato ammesso ai finanziamenti del Programma Obiettivo 2011 – Punto 3, Lettera C,

Il progetto è stato, assegnato all'Ageforma nel mese di Gennaio 2013, comprende un partenariato con l'Associazione A.I.D.E. di Matera,

titolare del progetto medesimo. E' rivolto a 10 donne ed è articolato in una prima fase, di formazione, della durata di sette mesi; una seconda fase, di creazione d'impresa, della durata di 4 mesi; una terza fase di attività di promozione e commercializzazione dei prodotti, della durata di due mesi.

I risultati attesi dal progetto sono:

- Creazione di possibilità di auto impiego per donne con disagio lavorativo
- identificazione ed introduzione di strumenti/processi che sappiano promuovere e diffondere la cultura delle buone prassi nell'ambito legislativo rappresentato dalla Legge 12, al fine di garantire effetti moltiplicatori nel tessuto economico e sociale del territorio di Matera e provincia;
- riconoscimento e valorizzazione delle competenze femminili specifiche e la loro traduzione in iniziative imprenditoriali;
- formazione e sviluppo di competenze e conoscenze manageriali specifiche delle neoimprenditrici attraverso un'azione di mentoring.

La parte assegnata all'Agenzia e la Prima fase per un budget complessivo di € 16.800,00. Tutte le attività sono previste nell'anno 2013.

5. PREVISIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA DELL' AGENZIA 2013 - 2014 - 2015

Personale assegnato All'Ageforma ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.33 del 11.12.2003 e Provincia di Matera per sedi di servizio alla data di presentazione del Bilancio 2013

PERSONALE AGEFORMA				
	COGNOME E NOME	RUOLO/QUALIFICA	LIVELLO	ENTE DI APPARTENENZA
1	ALTIERI NICOLA	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
2	ARMINIO GIUSEPPE	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
3	BARILE CATERINA	FORM./TUTOR	D4	Provincia di Matera
4	CAPONIO GIUSEPPE	RESP. PROCESSO FINANZIARIO E AMMINISTRATIVO	D4	Provincia di Matera
5	CAPUTO DOMENICO	FORM./TUTOR	D4	Provincia di Matera
6	CARLUCCI CATERINA	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera
7	CARLUCCI MARIA CATERINA	AMMINISTRATIVO	D1	Provincia di Matera
8	FALOTICO GIUSEPPINA	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
9	FINAMORE ANTONIO	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
10	FINAMORE GIUSEPPINA	AMMINISTRATIVO	C4	Provincia di Matera
11	GAIO GIUSEPPE	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera
12	GIORDANO MARIA GIUSEPPINA *	FORM. TEC. MULTIM.	D4	Provincia di Matera
13	LEONE MARIA ROSARIA	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera
14	LO GIORNO TIMPONE CARMELA	FORMATORE	D3	Provincia di Matera
15	MANGIERI VITTORIO	AMMINISTRATIVO	B5	Provincia di Matera
16	MASIELLO GIUSEPPE	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera
17	PAOLICELLI ROBERTO ANDREA	FORM./TUTOR	D3	Provincia di Matera

AGEFORMA - Agenzia Provinciale per l'Istruzione e la Formazione Professionale, l'Orientamento e l'Impiego
AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA

18	PAOLICELLI SAVERIO*	COLL.AMMINISTRATIVO	B3	Provincia di Matera
19	PATERNOSTER LEONARDO	RESPONSABILE PROCESSO DI GESTIONE	D4	Provincia di Matera
20	RONDINONE EUSTACHIO	COLL.AMMINISTRATIVO	B1	Provincia di Matera
21	SALLUCE GIOVANNA	RESPONSABILE PROCESSO ANALISI E RICERCA E ORIENTAMENTO	D4	Provincia di Matera
22	SPINELLI ANNA MARIA	RESPONSABILE PROCESSO PROGETTAZIONE	D4	Provincia di Matera
23	TROIANO NICOLANTONIO	RESPONSABILE PROCESSO DI DIREZIONE	D4	Provincia di Matera
24	VIGGIANO ANTONIETTA	AMMINISTRATIVO	C5	Provincia di Matera

* temporaneamente in servizio c/o la sede della Provincia di Matera

PERSONALE SEDE OPERATIVA DI TRICARICO				
N.	COGNOME E NOME	RUOLO	CATEG	Ente di appartenenza
1	PICARDI FRANCESCO	COLL. AMMINISTRATIVO	B6	Provincia di Matera
2	BENEVENTO ANNA MARGHERITA	FORM/ESP.ORIENTAM	D4	Provincia di Matera
3	BENEVENTO LUIGI	RESPONSABILE SEDE OPERATIVA	D4	Provincia di Matera

PERSONALE SEDE OPERATIVA DI TURSI				
N.	COGNOME E NOME	RUOLO	CATEG	Ente di appartenenza
1	CHIRUZZI ANTONIO	AMMINISTRATIVO	C4	Provincia di Matera
2	LOSQUADRO MADDALENA	FORM. PROGETT.	D4	Provincia di Matera

Mentre negli anni precedenti il personale assegnato all' Ageforma è diminuito di alcune unità, rappresentate per lo più da naturali pensionamenti, nel 2012 è rimasto sostanzialmente stabile e si prevede che tra il 2013 ed il 2015 possa diminuire di almeno 5-10 unità anche queste a causa dei pensionamenti.

Il volume delle attività da realizzarsi nell' annualità 2013 prevede un sostanziale ricorso programmato al personale esterno per l'area amministrativa, formazione, orientamento e tutoraggio e consulenze tecniche necessarie per il funzionamento dell'Agenzia.

6. ASSETTO ORGANIZZATIVO AGEFORMA

L'assetto organizzativo dell'Agenzia è stato adeguato al nuovo accreditamento degli Enti pubblici e privati ai sensi della D.G.R n. 574 del 08/04/2010, con l'istituzione delle responsabilità dei cinque processi comuni alle sedi operative dell'Agenzia ed è stato articolato come di seguito specificato.

- **Area Amministrazione e Controllo di Gestione**

Sovrintende e gestisce tutti i processi inerenti all'amministrazione aziendale e in particolare la seguente sottoarea:

- Rendicontazione, Certificazione, Controllo, Budget;
- Gestione immobili, Attrezzature, Gare, Contratti, Magazzino;
- Amministrazione del Personale;
- Amministrazione Allievi e Convenzioni Enti Esterni;
- Contabilità e Bilancio, Banche.

In generale, l'area tratta e coordina, nel suo complesso tutti gli aspetti amministrativi.

Inoltre, l'implementazione, dell'area "*Controllo di Gestione*", permetterà un efficiente ed efficace impiego di risorse per conseguire le finalità pianificate.

- **Area del processo di Direzione**

E' rappresentata dalla direzione di presidio territoriale.

Le funzioni dell'area sono rappresentate da :

- ✓ Definizione delle strategie organizzative e gli standard di servizio;

- ✓ Pianificazione e delle risorse umane, tecnologiche, finanziarie, organizzative e informative;
- ✓ Promozione e pubblicizzazione dei servizi della struttura;
- ✓ Gestione della qualità inerente il processo.

- Area del processo di Analisi e definizione dei fabbisogni formativi e/o orientativi

Assicura la funzione di coordinamento dell'attività di Orientamento, con la responsabilità di:

- ✓ Rilevazione del fabbisogno formativo e/o orientativo;
- ✓ Lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale;
- ✓ Definizione della strategia formativa;
- ✓ Gestione delle relazioni con enti pubblici e/o privati, riferite alla pianificazione degli interventi.

- Area del processo di Progettazione delle azioni formative

Assicura la funzione di coordinamento dell'attività di Progettazione, con la responsabilità di:

- ✓ Progettazione di massima di azioni corsuali;
- ✓ Progettazione di dettaglio di azioni corsuali;
- ✓ Progettazione di azioni formative individualizzate;
- ✓ Gestione della qualità inerente il processo.

- Area del processo di Erogazione di servizi e Monitoraggio azioni formative

Assicura la funzione di coordinamento con funzioni di responsabilità relative a:

- ✓ Accredimento;
- ✓ Coordinamento risorse umane;
- ✓ Coordinamento e monitoraggio attività formative;

- ✓ Monitoraggio delle azioni e dei programmi;
- ✓ Gestione della qualità inerente il processo.

Relativamente all'attività di accreditamento, assicura la gestione e il monitoraggio documentale di quanto previsto dal regolamento sull'accREDITamento delle sedi operative; predispone procedure ed eventuali istruzioni operative per la corretta gestione delle attività formative in riferimento a norme di sistemi qualità.

L'individuazione dei flussi, definiti all'interno del "Funzionigramma", importante per la gestione degli input ed output, permetterà di monitorare il sistema e controllare il raggiungimento di obiettivi prefissati.

L'attribuzione a tutto il personale di responsabilità ed autorità, per l'attuazione ed il mantenimento di un efficace ed efficiente "Sistema di Gestione", sono rilevabili nell'ambito dell'Organizzazione secondo le necessità gestionali.

La Pianta organica nel suo complesso (organigramma e dotazione) rappresenta uno strumento di fondamentale importanza poiché dal Suo dimensionamento dipende per l' Agenzia la possibilità di disporre, dal punto di vista quali-quantitativo, della struttura e delle professionalità necessarie per buon funzionamento della stessa. La revisione della Pianta Organica, soprattutto a seguito della forte decurtazione di personale avvenuta in questi ultimi anni, rientra nel più ampio disegno di ristrutturazione dell'Ageforma, finalizzato all'attribuzione di maggiore Funzionalità e Flessibilità dell'apparato nei suoi aspetti strutturali ed operativi.

La pianta organica, infatti, garantisce secondo i carichi di lavoro i ruoli e i compiti attribuiti, distinti per qualifica funzionale e profilo professionale, l'elenco dei posti ritenuti necessari all'operatività dell'Agenzia e per quelle Aree che dovessero risultare sprovviste dei profili necessari si ricorrerà attraverso Bando Pubblico di Reclutamento.

Occorre sottolineare che l' Ageforma, oltre al personale interno, si avvale, in relazione ai progetti ed attività da realizzare ed ai Progetti esecutivi nonché in base alle necessità di carattere amministrativo, per proposta dei coordinatori e dei Responsabili di Area Operativa e, tenuto conto degli impegni sulle attività correnti del personale interno, anche di un congruo numero di collaboratori esterni.

E' la Direzione Generale che, propone al CdA l'analisi del fabbisogno del personale e sterno e determina in termini di quantità ed in base al Budget disponibile le collaborazioni da attivare, attraverso contratti di collaborazione occasionali , professionali e tempo determinato, reclutando gli stessi momentaneamente attraverso i singoli bandi straordinari e successivamente con la formulazione del bando di Long-List.

Nel 2013 andrà a regime l'utilizzo del bando provinciale di long-list in via di definizione di tutte le graduatorie per i profili messi a bando.

Nel 2013 continuerà l'implementazione per l'area Amministrazione (per i servizi di gestione amministrativa), l'area tutoring e le altre aree di competenza professionale orientativa e di formazione.

Una forte semplificazione ed equilibrio del carico gestionale e lavorativo si è determinata con l'organizzazione delle sedi periferiche in questi ultimi anni.

Nel 2013 si adopereranno nuove iniziative organizzative per il pieno funzionamento delle sedi medesime, seguendo la procedura di accreditamento a cui l'ente è assoggettato.

Nel 2012 si sono formulate specifiche disposizioni dirigenziali che mettono ordine ad alcune delle principali criticità gestionali e organizzative dell'Agenzia, oltre all'approvazione di specifici regolamenti che mettono ordine e semplificano alcune competenze dell'Agenzia. Si proseguirà, in tal senso, in tutto il 2013 formulando un quadro di completamento della regolamentazione ed introducendo elementi di qualificazione nella gestione di sistema e di servizio.

Particolare attenzione sarà volta alla sperimentazione in atto circa le procedure amministrative e di produzione di servizi orientativi e formativi e alla loro definitiva implementazione nel sistema organizzativo dell'Agenzia nell'anno 2013.

7. PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI NELL' ANNO 2013

- ✓ trasferimento della sede amministrativa ed operativa di Matera in altra sede idonea;
- ✓ potenziamento e razionalizzazione della dotazione informatica e multimediale;
- ✓ manutenzione sia hardware sia software; manutenzione reti dei tre centri operativi e della sede amministrativa;
- ✓ adeguamento dei laboratori in base al T.U. 81/2008;
- ✓ adeguamento parco arredi necessari a sostituire e/o a adeguare gli uffici e le aule didattiche secondo le necessità emergenti, soprattutto per ciò che concerne i mobili per l'archiviazione dei documenti, gli uffici e le aule didattiche;
- ✓ prosecuzione dell'adeguamento areazione e condizionamento della sede operativa di Matera;
- ✓ adeguamento servizi igienici;
- ✓ manutenzione arredi e infissi.

Si procederà inoltre ad implementare un progetto per il decoro e la salvaguardia dell'immagine delle sedi di Tursi e Matera e Tricarico attraverso investimenti di manutenzione ordinaria (piano di pitturazione, ecc.) e affidamento dei Servizi di:

- vigilanza per la sede di Matera e Tricarico;
- pulizia per le tre sedi operative;
- consulenza finanziaria;
- comunicazione;
- consulenza legale;
- consulenza del lavoro.

8. QUADRO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLE ATTIVITÀ NEL 2014

Le attività del 2014 non rientrano nel P.O. FS.E 2007-2013 e nella Intesa Inter istituzionale 2011-13 ma nella programmazione 2014- 2019 che, alla data odierna, non è stata ancora approvata dagli organismi competenti e che sarà definita nell'anno 2013.

In continuità a quanto indicato nel Piano Programma 2013-14 e in continuità con la linea P.O. FS.E 2007-2013, il Piano Programma 2015 dell'Ageforma prevede:

- ✓ residue commesse derivanti da trasferimenti del 2011-12;
- ✓ residue commesse derivanti da trasferimenti del 2013;
- ✓ fondi attività formative L.R. 33/03.

Il quadro delle attività del 2014 sarà redatto dall'Ageforma sulla base degli indirizzi strategici di politica formativa e tenuto conto dell'affidamento ex art. 16 L.R. 33/2003 e della quota delle risorse che la Regione Basilicata assegna attraverso i P.O. FSE. Basilicata 2014- 2019 alla Provincia di Matera per sviluppare interventi formativi e di orientamento, meglio articolato nell'Intesa Inter istituzionale che sarà sottoscritta fra Regione Basilicata e Provincia di Matera e nel relativo quadro operativo per il periodo 2014-16.

L'assetto organizzativo dell'Agenzia prosegue nella sua implementazione nell'anno 2014.

Prosegue, inoltre, il continuo monitoraggio delle procedure e la revisione delle medesime al fine di un complessivo miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Si auspica per l'anno 2014 anche il completamento di una migliore collocazione della struttura formativa dell'agenzia ed il miglioramento strutturale delle sedi periferiche.

La stima previsionale di bilancio per il 2014 si attesta in Euro 4.717.000,00.

9. QUADRO GESTIONALE DI PREVISIONE DELLE ATTIVITÀ NEL 2015

Le attività del 2015 non rientrano nel P.O. FS.E 2007-2013 e nella Intesa Inter istituzionale 2011-13 ma nella programmazione 2014- 2019 che, alla data odierna, non è stata ancora approvata dagli organismi competenti e che sarà definita nell'anno 2013.

In continuità a quanto indicato nel Piano Programma 2013-14 e in continuità con la linea P.O. FS.E 2007-2013, il Piano Programma 2015 dell'Ageforma prevede le azioni e le attività di seguito riportate:

- residue commesse derivanti da trasferimenti del 2013-14;
- commesse derivanti da trasferimenti del 2015;
- fondi attività formative L.R. 33/03;

Il quadro specifico delle attività ricadenti sul P.F. 2015 sarà redatto dall'Ageforma sulla base degli indirizzi strategici di politica formativa e tenuto conto dell'affidamento ex art. 16 L.R. 33/2003 e della quota delle risorse che la regione assegna attraverso i P.O. Basilicata 2014-2019 alla provincia di Matera per sviluppare interventi formativi e di orientamento.

L'assetto organizzativo e logistico dell'Agenzia andrà a pieno regime nell'anno 2015.

Sarà terminata l'implementazione delle procedure Amministrative e di produzione al fine di un complessivo miglioramento della qualità dei servizi erogati.

La stima previsionale complessiva di bilancio per il 2015 si attesta in Euro 4.727.000,00.